

**Intervista del Corriere della Sera a Oliviero Diliberto**  
di Paolo Conti

**Oliviero Diliberto, segretario dei Comunisti italiani: alla fine dei conti, di chi è la colpa di tutto questo, cioè delle dimissioni del governo Prodi?**

«Simmetricamente di coloro che avevano sempre votato a favore del governo, nel versante centrista, e oggi no... quindi di Andreotti, Cossiga e Pininfarina. Ma anche di quei due scellerati convinti di fare la rivoluzione e che rischiano ora di riconsegnare l'Italia a Berlusconi. Bel risultato davvero»

**I due "scellerati" sarebbero dunque Fernando Rossi e Franco Turigliatto...**

«Certo. Ma loro hanno un'aggravante. I tre senatori a vita non sono stati eletti nel nostro schieramento. Quei due sì. Hanno un vincolo di lealtà con gli elettori»

**La sua collega Manuela Palermi ha dato direttamente dello "stronzo" a Rossi. Condivide il tono?**

«Se potessi esprimersi, andrei oltre e aggiungerei altre parole. Se le meriterebbe chi rischia di far cadere il governo più avanzato possibile e che si ritrova contro poteri forti come Confindustria, Vaticano, amministrazione Bush»

**Ma Rossi e Turigliatto si dichiarano comunque di sinistra...**

«Si dichiarano così. Ma nei comportamenti non lo sono»

**Pensa che ieri quei due senatori siano stati al servizio del centro destra?**

«Nei fatti sì. Senza il minimo dubbio. Ritrovarsi contro quei poteri forti, americani inclusi, è un concreto motivo in più per tenersi questo governo»

**Lei parla di poteri forti come, per fare un esempio, l'amministrazione di George Bush. Vede addirittura una loro longa manus nel voto di ieri al Senato?**

«Non lo escludo affatto. Non ho elementi, certo non ho prove. Ma l'ipotesi mi sembra abbastanza probabile»

**Il comportamento di Fernando Rossi vi farà cambiare atteggiamento, in futuro, nella scelta delle candidature?**

«Io ho cacciato Rossi dall'estate passata perché i Comunisti italiani hanno sempre votato a favore del governo compattamente. Quando lo candidammo, Rossi non era così»

**Lei immagina un Prodi bis? E Massimo D'Alema deve restare dov'è, cioè alla Farnesina?**

«Prodi dovrebbe tornare al Senato subito, chiedere un voto di fiducia e verificare la maggioranza. D'Alema? il miglior ministro degli Esteri che possiamo esprimere»

**Sostiene Boselli: «Quando Bertinotti dice "se potessi andrei a Vicenza", le conseguenze prima o poi arrivano». Non pensa che quella di ieri sia una "conseguenza" di certe posizioni?**

«Non è questo il punto. La sinistra dello schieramento è compatta con Prodi. E lo sarà in futuro»

**Ma chi ha tirato di più la corda: voi Comunisti italiani o Rifondazione?**

«Mai tirato la corda. Laddove non ero d'accordo, l'ho dichiarato apertamente. E lo stesso ha fatto Rifondazione»

**E le vostre divisioni con quel partito?**

«Le divisioni, in questo momento, sono l'ultimo aspetto da accentuare. Il comune obiettivo è salvare la maggioranza e non fare alcun regalo alla destra e anzi, evitarle anche in futuro»

**Non si è pentito, in queste ore, di aver partecipato a Vicenza e, prima ancora, alla manifestazione sui precari di novembre?**

«Assolutamente no. Anzi, Sono convinto di aver fatto un buon servizio al governo. Lasciare la piazza in mano solo agli estremisti sarebbe un grave errore. Il nostro elettorato è composto anche da chi sta appunto lì, in piazza, e non dobbiamo lasciarlo solo. In fondo è lo stesso discorso del Capo dello Stato... a Vicenza c'è stata una manifestazione pacifica perché c'erano gli elettori del centrosinistra e magari sì, anche gli estremisti. Ma non solo loro. Perché c'eravamo noi. Infatti è andata benissimo»

**Pensa che D'Alema sia stato precipitoso dicendo: o c'è una maggioranza, o si va tutti a casa?**

«Visti i presupposti del voto, quell'azzardo aveva un senso preciso. Troppo facile giudicare a posteriori. Ma adesso l'importante è mantenere i nervi saldi e ricompattarci»

**Il suo è un messaggio agli altri alleati per sostenere Prodi?**

«Non ho bisogno di mandare messaggi. Sono stato l'unico segretario al di fuori dell'Ulivo a non candidarmi alle primarie proprio per sostenere Romano Prodi»

**C'è chi parla di allargamento della maggioranza**

«Siamo contrari a ogni papocchio. Larghe intese, allargamenti... Sarebbe la fine del bipolarismo»

**Un eventuale approdo dell'Udc?**

«Se si tratta di spostamenti di singole personalità, è una faccenda. Ma se entrasse l'Udc, cambierebbe la maggioranza. Però dubito che Casini abbia questa intenzione»

Roma, 22 febbraio 2007